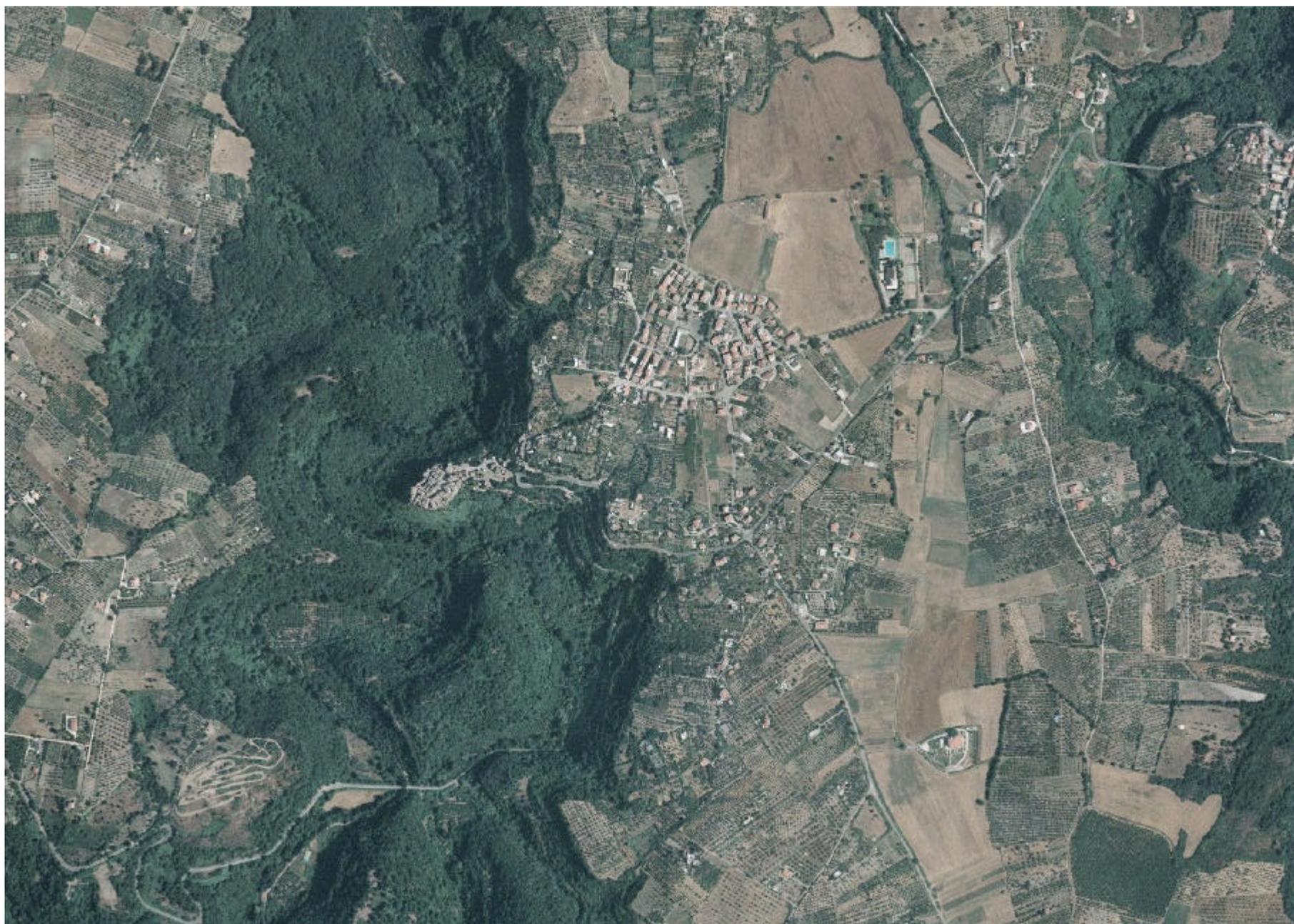


<b>Comune: Calcata</b>	
Posizione rispetto a Viterbo: 41km sud est	
Altitudine	172 m s.l.m.
Estensione	767 Kmq
Popolazione	887 (2004)
<b>Natura ed ambiente:</b>	
Calcata è caratterizzata da un paesaggio tipicamente tuscanico, con il suo profilo acuminato dato dalla forma dello sperone tufaceo su cui sorge.	
La cittadina si trova poi nel cuore del parco naturale regionale e ai suoi piedi si estende un bosco, bagnato dal fiume Treja, che in primavera ed estate si tinge di colori quasi tropicali.	
<b>Beni culturali:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il <u>borgo antico</u>, con le sue case di tufo rosso, oggi meta privilegiata di molti turisti è un labirinto per i visitatori col suo intrico di viuzze animate da botteghe artigiane, che danno alla cittadina un suo fascino particolare</li> <li>✓ Notevole è in particolare un santuario extraurbano risalente alla seconda metà del IV secolo a. C., che si trova in località Le Rote - Monte Li Santi.</li> <li>✓ <u>Castello degli Anguillara</u>: fatto edificare, come anche la cinta muraria, dagli Anguillara nel XIII secolo.</li> </ul>	
<b>Musei:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <u>Opera Bosco Museo d'arte della natura</u>: inaugurato nell'Ottobre del 1996, è un museo all'aperto di Arte Contemporanea che si snoda su due ettari di bosco nella forra del fiume Treia a Calcata</li> </ul>	
<b>Manifestazioni:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <u>Festa dell'anima gemella 6 luglio</u>: la manifestazione si svolge in ricordo di Santa Maria Goretti e all'anima gemella ed è organizzata dal Circolo Vegetariano di Calcata. Dopo i madrigali e la passeggiata pomeridiana, si svolgerà nelle ore notturne un'osservazione della natura sotto la guida sapiente di Alpha (adepta sciamanica ungherese) entrando così in contatto con la forza primordiale dell'Universo</li> <li>✓ <u>Rito dell'acqua 24 giugno</u> : la gente si ritrova in piazza per recarsi in massa al fiume Rio, dove ci si bagna in segno di riconciliazione totale con la natura ed è officiato da una studiosa di tradizioni antiche e servirebbe ad acquisire energia dagli elementi</li> </ul>	

**Prodotti Tipici**

Una delle principali attrazioni di Calcata è costituita dalle botteghe e le gallerie dove si possono ammirare gli splendidi manufatti, frutto dell'artigianato locale.



<b>Comune: Canepina</b>	
Posizione rispetto a Viterbo: 20 sud est	
Altitudine	501 m s.l.m.
Estensione	2.096 Km <sup>2</sup>
Popolazione	3.105 (2004)
<b>Natura ed ambiente:</b> paese immerso nei boschi dei Monti Cimini ricchi di castagni. Presenza di aree attrezzate con sentieri escursionistici in tutta l'interezza del suo territorio.	
<b>Beni culturali:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Presenza di numerose Chiese rinascimentali.</li> <li>✓ Borgo medioevale ben conservato e caratteristico</li> <li>✓ Castello degli Anguillara che domina tutto il paese</li> <li>✓ Palazzo comunale e la relativa Piazza Garibaldi</li> </ul>	
<b>Musei:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <u>Museo delle Arti e Tradizioni Popolari</u>: rappresenta per la sua particolarità uno dei musei più importanti a livello regionale se non a livello nazionale per quanto riguarda il suo genere</li> </ul>	
<b>Manifestazioni:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <u>Le giornate della castagna</u> si festeggiano negli ultimi 3 fine settimana del mese di ottobre e rappresenta la manifestazione più importante dato che la castagna è il frutto che rappresenta la fonte di reddito più importante per l'economia del paese</li> <li>✓ <u>Estate Canepinese</u>: in questa manifestazione vengono svolti vari spettacoli di intrattenimento per allietare le serate estive, in particolar modo è rinomato l'appuntamento con la commedia "dialettale".</li> </ul>	
<b>Manifestazioni religiose</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <u>Festa di S. Corona</u>, patrono del paese: questa manifestazione si svolge nel mese di maggio (14 maggio) oltre a svariati spettacoli di arte varia, molto importante e soprattutto sentita è la tradizionale Processione per le vie del paese</li> <li>✓ <u>Festa Madonna delle Grazie</u>: questa manifestazione si svolge nel mese di Agosto, è molto caratteristica perché la Chiesa dedicata appunto alla Madonna delle Grazie è sita in mezzo a secolari castagni e la stradina che conduce ad essa viene addobbata con bandierine multicolori e la Chiesa stessa viene tutta illuminata in tutte le sue forme geometriche.</li> </ul>	

**Prodotti Tipici**

Il prodotto tipico più importante per Canepina è la castagna. Altro prodotto alimentare tipicamente canepinese è il “fieno canepinese”, questa è una pasta all’uovo che viene fatta a sfoglia, poi arrotolata e tagliata molto fina.

In occasione delle feste e ricorrenze vengono aperte le antiche cantine dove è possibile degustare le specialità della cucina tipica.



<p>Comune: <b>Canino</b>          Posizione rispetto a Viterbo: 35 km nord ovest</p>	
<p>Altitudine</p>	<p>229 m s.l.m.</p>
<p>Estensione</p>	<p>12.349 kmq.</p>
<p>Popolazione</p>	<p>5.097 (2004)</p>
<p><b>Natura ed ambiente:</b>          Il paese è adagiato tra morbide colline, conosciute anche come “monti di Canino”.</p>	
<p><b>Beni culturali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <u>Borgo medioevale</u>: Il quartiere "Le Buche" costituisce la parte più antica del borgo medioevale. E' un meandro di vicoli e piazzette dall'antica e caratteristica pavimentazione in pietra.</li> <li>✓ <u>Il palazzo comunale</u> e la torre del castello farnese sono tra gli elementi più di spicco del borgo.</li> <li>✓ <u>L'Abbazia di San Mamiliano</u> è un altro piccolo gioiello di Canino è poi, distrutta dall'invasione dei Saraceni e ricostruita dai Cistercensi nel XII secolo. Spicca dalla sua posizione solitaria e sembra come sospesa al di là del ponte di età romanica costruito su fondamenta risalenti addirittura al periodo etrusco.</li> <li>✓ <u>Cappella Bonaparte e Collegiata dei Santi Apostoli Giovanni ed Andrea</u>: nella cappella si trovano i monumenti funebri di Carlo Bonaparte (padre di Napoleone e Luciano), di Cristina Boyer (prima moglie del principe di Canino), Giuseppe Bonaparte (figlio del principe) e ovviamente Luciano Bonaparte. La sua figura scultorea lo rappresenta sul letto funebre accanto alla moglie e alcune figure allegoriche. Le opere sono tutte in marmo e furono commissionate a Laboureur e Pampaloni. La cappella è sicuramente il luogo più carico di suggestioni della bella Collegiata, per la presenza di queste riproduzioni marmoree che ci restituiscono a distanza di secoli le sembianze della famiglia Bonaparte che tanto ha influito sulla storia della città con interventi tutt'ora visibili.</li> </ul>	
<p><b>Musei:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <u>Museo Nazionale</u>: al suo interno che custodisce reperti di notevole valore risalenti a diverse epoche</li> </ul>	
<p><b>Manifestazioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <u>Sagra dell'asparago maggio</u>: l'Asparago verde di Canino è un ortaggio destinato al consumo alimentare fresco e surgelato, che viene prodotto in un'area ristretta individuata in gran parte all'interno del Comune di Canino ed in misura minima nei comuni di Tessennano, Arlena di Castro e Tuscania. La caratteristica principale di questo prodotto è sicuramente il suo colore verde brillante</li> </ul>	

su tutto il gambo che lo rende di qualità eccelsa. Nei tre giorni di festeggiamenti sono allestiti stands di degustazione enogastronomica, si organizzano giochi popolari vengo effettuate rappresentazioni di teatro popolari. Il tutto è accompagnato dalle note della banda folcloristica.

- ✓ Mostra del cavallo maremmano ottobre: esibizione dei butteri, stands gastronomici e folcloristici
- ✓ Sagra dell'olivo novembre-dicembre: manifestazione che prevede degustazioni per celebrare il famoso olio d'oliva prodotto a Canino. In programma mostre, spettacoli musicali e convegni.

#### ***Manifestazioni religiose***

- ✓ Rievocazione della passione di Cristo periodo pasquale

#### **Prodotti Tipici**

Canino è nota per la produzione del rinomato olio d'oliva locale, a denominazione di origine protetta. Asparagi di notevole qualità.



<p>Comune: <b>Capodimonte</b>          Posizione rispetto a Viterbo: 20 km nord ovest</p> <p>Altitudine        334 m s.l.m.          Estensione      6.125 kmq          Popolazione    1.693 (dato 1991)</p>
<p><b>Natura ed ambiente:</b>          Il paesaggio di Capodimonte è assolutamente unico nel suo genere per la particolare posizione che vanta la cittadina, così allungata sul lago di Bolsena, su uno splendido promontorio dove svetta l'antico borgo dominato dalla Rocca Farnese.</p>
<p><b>Beni culturali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <u>Isola Bisentina</u>: a pochi minuti di battello, caratterizzata da splendidi giardini all'italiana oltre alla chiesa dei Ss. Giacomo e Cristoforo.</li> <li>✓ <b>Manifestazioni:</b>  <u>Sagra del coregone agosto</u>: sul lungolago vengono allestiti stands per la distribuzione di gustosi piatti a base del coregone, ottimo pesce di lago.  <b>Manifestazioni religiose</b></li> <li>✓ <u>Festa di Sant' Antonio Abate 17 gennaio</u>: la festa è in linea con la tradizione quindi prevede la benedizione degli animali. Accensione del famoso falò di S. Antonio e distribuzione della bruschetta condita con l'olio locale della recente spremitura</li> <li>✓ <u>Processione del Corpus Domini con infiorata 13 giugno</u>: sulla pavimentazione delle strade vengono realizzati quadri di fiori in occasione della solenne processione</li> </ul>
<p><b>Prodotti Tipici</b>          Vino, olio extra vergine d'oliva e specialità di pesce</p>



Comune: **Capranica**

Altitudine 370 m s.l.m.

Estensione 4.074 Km<sup>2</sup>

Popolazione 5.752 (2004)

**Natura ed ambiente:**

Capranica è circondata da boschi di noccioli, castagni, olmi e querce dai monti fino a valle. Il clima di collina è ideale soprattutto per i soggiorni estivi in totale relax, mentre salendo verso il monte Fogliano, che fa parte del massiccio vulcanico del Cimino, si possono fare escursioni tra la vegetazione montana caratterizzata da cerreti e faggeti.

**Beni culturali:**

- ✓ La Chiesa di San Francesco fu costruita nel XII secolo, ma è stata ampliata nella sua parte posteriore nel XV secolo. Nell'interno ci sono affreschi del '500 e '600 e un monumento funebre dei gemelli Angullara. Di fronte al sagrato un portale romanico scolpito decora l'ingresso dell'attuale ospedale.
- ✓ La collegiata di San Giovanni è stata completamente ricostruita quindi di ordine romanico rimane solo il campanile a cuspide. All'interno si trova un Crocifisso ligneo del '500 davvero pregevole.
- ✓ La Chiesa di Santa Maria è stata completamente ristrutturata, ma nella navata di sinistra resta un affresco del '200 e sull'altare si trova una splendida tavola bizantina raffigurante il Cristo benedicente, mentre nel presbiterio è collocato un tabernacolo del '400. Più semplice è la Madonna del Pianto con la facciata vignolesca e gli affreschi ottimamente conservati all'interno, come quello raffigurante la Vergine con espressione malinconica.

**Musei:**

- ✓ Museo Civico Naturalistico dei Monti Prenestini: Il Museo, inaugurato a giugno 2003, ha lo scopo di mostrare le caratteristiche principali dell'ecosistema del territorio di Capranica.  
La "lettura" del territorio si sviluppa su tre livelli principali:
  - pannelli, con testi, illustrazioni, schemi e grafici esplicativi
  - strumenti audiovisivi e multimediali, per sfruttare al meglio la tecnologia in funzione di una più completa informazione
  - allestimenti tridimensionali, fra cui plastici, reperti geologici, modellini e diorami
 La cura nella scelta dei materiali fotografici, audio, video e testuali testimonia un interesse e una passione vera e propria per un territorio ricco di risorse che merita di essere valorizzato e studiato.

**Manifestazioni:**

- ✓ Viva Capranica prima settimana di luglio: Rievocazione storica, spettacoli folkloristici, cena nei vicoli e nelle piazzette del castello degli Anguillara.
- ✓ Festa del cacciatore prima settimana di agosto: La manifestazione è organizzata dall'Associazione Cacciatori e prevede una degustazione di piatti a base di selvaggina (lepre, cinghiale...). Cene all'aperto e spettacoli musicali.

**Manifestazioni religiose**

- ✓ Festa di san Rocco 16 agosto: In occasione di questa festa si svolgerà una solenne processione al mattino mentre il pomeriggio è prevista la sagra degli strozzapreti, tipica pasta fatta in casa molto apprezzata nella zona.
- ✓ Feste patronali di San Terenziano V e Fiera della Nocciola d'oro 6/7 settembre: tombola e stands gastronomici
- ✓ Periodo di natale Presepio vivente
- ✓ Festa della Madonna delle Grazie 9 maggio: con processione alla chiesetta rurale organizzata dall'omonima confraternita, concerti in piazza, mostre della confraternita e dell'artigianato, tombola e globi aereostatici; è la festa più sentita dai cittadini di Capranica.

**Prodotti Tipici**

Nocciola

**Servizi ricettivi**

Agriturismo: 2

Bed &amp; Breakfast: 5



**Comune: Caprarola**

Posizione rispetto a Viterbo: 23 km sud

Altitudine 520 m s.l.m.

Estensione 5.747 Km<sup>2</sup>

Popolazione 5.623 (2004)

**Natura ed ambiente:**

Appartenente alla Comunità Montana dei Cimini, immersa in quello che è un vero e proprio parco naturale, Caprarola viene definita la "piccola Svizzera del Lazio". Gran parte del territorio è occupato da boschi che si estendono per ben 900 ettari. Tutt'intorno alla cinta craterica del lago crescono faggete a perdita d'occhio e internamente si trovano fustaie di cerro che raggiungono anche dimensioni spettacolari. La riserva ospita inoltre lecci, aceri, carpini, ornielli, olmi e ovviamente castagneti da frutto molto importanti per la fauna poiché offrono rifugio a numerose specie.

**Beni culturali**

- ✓ Chiesa di Santa Teresa e di San Rocco: la prima fa parte di un complesso religioso affidato ai carmelitani con un convento annesso ricco di affreschi seicenteschi. La Chiesa di san Rocco è stata trasformata in epoca moderna in un sacrario per i caduti. L'interno è costituito da un solo vano con cappelle collaterali riccamente stuccate e affrescate.
- ✓ Il borgo medievale, risalente al XIV secolo, presenta pregevoli esempi architettonici come la chiesa di Santa Maria Assunta, l'ex castello dei Prefetti di Vico, il Palazzo Fabrizi e la fontana di Tre Cannelle.

**Musei:**

- ✓ Palazzo Farnese: eretto su disegno del Vignola verso la fine del XVI sec. Affreschi di scuola manieristica. Cappella, Sala Fasti farnesiani e quella del Concilio di Trento con affreschi di Taddeo e Federico Zuccari. Notevole la scala elicoidale del Vignola

**Manifestazioni:**

- ✓ Mostra mercato macchine agricole 24-25 maggio: in questi due giorni sarà esposta l'avanguardia delle macchine agricole il cui funzionamento sarà spiegato da tecnici espertissimi. La fiera si svolgerà in loc. La Paradisa. Accanto a queste esposizioni gli organizzatori hanno preparato alcune iniziative di intrattenimento e di gastronomia. Sabato pomeriggio ci sarà uno stand con "panonto e salsiccie" insieme a vino e birra. Mentre la sera sarà allietata da esibizioni di musica dal vivo. Nel corso della serata è prevista anche la premiazioni di personaggi importanti di Caprarola e una sfilata di moda

- ✓ La corte dei Farnese 21-22 giugno: la manifestazione è nata per ricordare l'importanza storica del centro di Caprarola legata alla famiglia Farnese e ai palazzi e monumenti che hanno lasciato in eredità. Per questa occasione si svolgerà un corteo storico nel quale i figuranti sfileranno con i costumi che riproducono i cavalierizzi della milizia cittadina farnesiana alla fine del XVI secolo. Questi cavalieri, suddivisi in nove contrade, si sfideranno nel palio affrontando tre prove di abilità. La manifestazione è arricchita da stands gastronomici (tozzetti e vino locale e gara di torte fatte in casa)

***Manifestazioni religiose***

- ✓ Festa della Madonna del Barco 11 maggio: è prevista ogni anno per la seconda domenica di maggio. Si svolge a 6 km da Caprarola nell'omonima Chiesa, con processione, giochi popolari e scampagnate
- ✓ Sagra delle Nocciole e festa di S.Egidio Abate agosto-settembre

**Prodotti Tipici**

Castagne e nocciole



**Comune: Carbognano**

Posizione rispetto a Viterbo: 20 Km a sud

Altitudine 394 m s.l.m.

Estensione 1.725 Km<sup>2</sup>

Popolazione 1.962 (2004)

**Natura ed ambiente:**

Il paesaggio, attraverso colline coltivate a vite ed ulivo, degrada dolcemente dalle modeste alture dei monti Cimini, Volsini e Sabatini, ricoperti di boschi di castagni, querce, faggi e carpini, alla zona costiera della Maremma, vestita dal manto verdeggianti della macchia mediterranea. L'origine vulcanica del territorio della provincia di Viterbo è rivelata, oltre che dalla conformazione dei due maggiori laghi, quello di Bolsena e di Vico, anche dalla presenza di sorgenti d'acqua sulfurea termale.

**Beni culturali:**

- ✓ Castello Farnese: nel borgo medioevale, regalo fatto da Alessandro VI ad Orsino Orsini marito di Giulia Farnese. Sembra si devono infatti a quest'ultima le trasformazioni della vecchia rocca in castello vero e proprio
- ✓ Chiesa di San Filippo Neri : altra chiesa di un certo valore, ancora adibita al culto, è invece quella di, un edificio di piccole dimensioni risalente al 1636. Tra le opere conservate al suo interno merita una menzione particolare un'acquasantiera trecentesca. Interessante è anche il quadro con S. Filippo che ha la visione della Madonna col Bambino. Questa è la prima chiesa eretta in onore di S. Filippo, particolarmente caro a Carbognano, perché si narra che avrebbe fermato un gruppo di assassini che volevano uccidere alcuni paesani

**Musei:**

- ✓ La chiesa di Santa Maria: adesso sconsacrata è divenuta la sede del museo d'arte contemporanea locale

**Manifestazioni:**

- ✓ Sagra della "Gavinella" 17 agosto

***Manifestazioni religiose***

- ✓ Presepio dei bambini periodo di Natale: a questo presepe vivente partecipano soli bambini delle scuole elementari e medie del Paese. Lo scenario del Centro Storico del Paese costituisce una cornice naturale che si adatta in modo suggestivo alla rappresentazione

**Prodotti Tipici**

- ✓ Gaviella (varietà di pasta fatta a mano) : piatto povero della cucina popolare di origine remota. Secondo la ricetta tradizionale, gli ingredienti erano costituiti esclusivamente da acqua e farina, attualmente le massaie aggiungono anche qualche uovo.
- ✓ Le attività economiche si fondano principalmente sull'agricoltura e in particolare sulla coltivazione di prodotti tipici locali quali nocciole e castagne



**Comune: Castel Sant'Elia**

Posizione rispetto a Viterbo: 39 km sud est

Altitudine 210 m s.l.m.

Estensione 2.399 Km<sup>2</sup>

Popolazione 2.267 (2004)

**Natura ed ambiente:**

Poggiato su di un pianoro tufaceo delimitato ai lati da due profondi burroni, Castel S. Elia si trova ai confini della provincia di Viterbo. Castel S. Elia, circondata da mura e torrioni medioevali, è situata nella splendida valle Suppentonia dominata dalla vista del Monte Soratte. La natura è suggestiva per il digradare delle colline e per i piccoli corsi d'acqua che scorrono incassati tra profonde pareti rocciose. Sotto il profilo naturalistico e paesaggistico la Valle Suppentonia è suggestiva perchè appare come un profonda incisione, generata dall'incessante azione erosiva del torrente Mola. La valle, ampia e profonda, poi unisce alla sua bellezza ambientale il fascino del passato dato dalla presenza dei resti archeologici disseminati un po' ovunque

**Beni culturali:**

- ✓ Intorno la terra è ricca di necropoli etrusche scavate nel tufo, schegge del passato che si mescolano con santuari del medioevo e con basiliche romaniche.
- ✓ Il paese trae il nome da una Basilica Romana intitolata a S. Elia che sorge nei suoi pressi, le sue origini sono però molto più antiche.
- ✓ Nel territorio comunale sono riconoscibili almeno tre siti etruschi: Pizzo Jella, S. Anna e Castel d'Ischi o Castellaccio.
- ✓ L'attuale centro storico, anch'esso di origine etrusca, fu riorganizzato al tempo di papa Gregorio Magno come avamposto difensivo di Roma dalla minaccia dei Barbari. Nel Medioevo furono edificate nuove opere difensive, mura e torri, che furono ampliate e consolidate nel 1540 ad opera dei Farnese, allora signori di Castel S. Elia.

**Musei:**

- ✓ Museo degli arredi sacri: sottostante la Chiesa di Santa Maria ad Rupes. conserva paramenti sacri, pianete ( dal XII al XIV secolo), camici, tunicelle, mitrie, due paia di sandali pontificali e un cofanetto del XIV secolo

<b>Manifestazioni:</b> <b><i>Manifestazioni religiose</i></b> ✓ Benedizione delle Palme e delle ciambelline (tipico dolce locale) in piazza 4 aprile
<b>Prodotti Tipici:</b> L'estrazione del Tufo da costruzione è l'attività particolarmente redditizia a livello locale.



<b>Comune: Castiglione in Teverina</b>	
Altitudine	228 m s.l.m.
Estensione	1.996 Km <sup>2</sup>
Popolazione	2.297 (2004)
<b>Natura ed ambiente:</b>	
<p>Il terreno collinare e l'estrema ampiezza di questo tratto della Valle del Tevere, caratterizzano il panorama e la natura. Le sponde del fiume ricche di salici, canneti, pioppi, felci, saggine e fiori selvatici rappresentano probabilmente lo scorcio più suggestivo del territorio comunale anche per la presenza di aironi, folaghe, anatre, martin pescatori e altri uccelli acquatici richiamati dalla vicinanza del Lago di Alviano. Le acque del fiume, ancora abbastanza ricche, attirano un buon numero di pescatori.</p>	
<b>Beni culturali:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <u>Chiesa dei santi Giacomo e Filippo</u>: Il monumentale battistero in pietra della fine del Quattrocento vale da solo la visita alla chiesa (completata nel 1630), contenente alcune notevoli bellezze artistiche. Pregevole è la tavola così detta della "Madonna della cintola", attribuita da alcuni a un maestro della scuola del Perugino. Nella chiesa è custodita poi una tela del XVI secolo della Madonna con Bambino e un Cristo ligneo portato in processione ogni anno il 2 di maggio.</li> <li>✓ <u>Chiesa della madonna della neve</u>: La chiesa della Madonna della Neve situata poco fuori dal paese è nota per gli affreschi degli Apostoli che adornano le sue pareti. Tale è la loro bellezza che quando furono ultimati, agli inizi del '500 divennero persino oggetto di culto anche se non sempre ortodosso.</li> <li>✓ <u>Rocca dei Monaldeschi</u> :potente famiglia che nel XIV secolo fece costruire l'edificio difensivo utilizzando le macerie della vicina città di Paterno che era stata distrutta. Anche se oggi il complesso architettonico risulta inglobato nel tessuto urbano della città comunque non ha perso il suo antico fascino soprattutto vista la sua ottima conservazione.</li> </ul>	
<b>Manifestazioni:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <u>Festa del vino dei colli del Tevere prima settimana di agosto</u>: mostre, convegni, folklore, cantine aperte. Inoltre tour enogastronomici della Teverina, con tappe a Civita di Bagnoregio, la valle dei Calanchi, il Parco dei Mostri di Bomarzo, l'Oasi naturalistica di Avinao e visite ad aziende vinicole.</li> <li>✓ <u>Sagra di San Martino Funghi e Vino</u>: Mostra micologica con degustazione di funghi.</li> </ul>	
<b>Prodotti Tipici</b>	
Vino, olio	

<b>Servizi ricettivi</b> Agriturismo: 3 Bed & Breakfast: 1
--



Comune: **Celleno**

Posizione rispetto a Viterbo: 16 km nord

Altitudine 407 m s.l.m.

Estensione 2.459 Km<sup>2</sup>

Popolazione 1.350 (2004)

**Natura ed ambiente:**

Celleno, soprattutto nella parte vecchia, ormai quasi distrutta, offre scorci interessanti, dove le case si incastonano nella vegetazione fitta. Nella parte nuova, costruita quando rimanere nel borgo iniziava a diventare pericoloso, le vie si intersecano svelando angoli suggestivi e punti panoramici.

**Beni culturali:**

- ✓ Chiesa di S. Rocco: La Chiesa di San Rocco si trova nel centro storico di Celleno, ma è difficile immaginare come si incastonasse nell'antico abitato. Infatti in origine la chiesa era molto piccola e non comprendeva l'oratorio costruito a ridosso della parete sud. Lo stile romanico originario è contaminato da elementi barocchi come l'Urna del Crocifisso e la Bara del Cristo Morto. Anche sulla datazione esistono pareri contrastanti e dubbi. L'unica certezza è rappresentata dalla data impressa sulla porta dell'oratorio: 1595. L'imponente crocifisso ligneo che si trova all'interno della chiesa è di autore anonimo che seguiva le orme di Donatello e riuscì a creare una scultura alta un metro e 70, ricca di particolari e di fattura magistrale. La Chiesa di San Rocco è una delle tre chiese ad essere ancora praticabili nel borgo antico.
- ✓ Convento di S. Giovanni: la struttura del convento è articolata in zone suggestive scorci che creano punti di attrazione notevoli. Il chiostro con l'antico pozzo è immerso in un giardino ampio e curato, che porta alla chiesetta monastica costruita nel X secolo. Un campanile a vela sventa sull'edificio e si scorge arrivando nei pressi del convento. Esterna alle mura si snoda una lunga via Crucis nelle cui nicchie erano collocate formelle di ceramica raffiguranti la passione di Cristo. Oggi la struttura seicentesca del convento è attrezzata per ospitare turisti e gruppi. All'interno si svolgono periodicamente stage e raduni a livello nazionale e internazionale.

**Manifestazioni:**

- ✓ La festa delle ciliegie maggio: la sagra dura una settimana. Negli ultimi anni molte persone hanno aderito alla "sensibilizzazione della ciliegicoltura" facendo interrare ben 1280 ciliegi. La festa risale a più di 50 anni fa ma è stata ristabilita solo negli ultimi anni. Offre, rassegne sull'artigianato e sull'agricoltura della Tuscia; concerti; degustazione delle nostre famose cerase; rappresentazioni teatrali; cabaret; canti; la buonissima "Crostatona", formata da molte crostate rigorosamente alle ciliegie realizzate dalle donne

del paese (lo scorso anno si è arrivati a 7 metri e 70 cm) ; serate di liscio ; cene, tra le quali una cena a base di sole ciliegie cellenesi.

**Manifestazioni religiose**

✓ Fiera di San Nicola 9 maggio

**Prodotti Tipici**

Celleno è conosciuta nel mondo come "Il paese delle ciliege". Numerosi sono i piatti a base di questo frutto, come le scaloppine alle ciliegie e la Faraona alle ciliegie.



**Comune: Cellere**

Posizione rispetto a Viterbo: 32 km nord ovest

Altitudine 344 m s.l.m.

Estensione 3.716 kmq

Popolazione 1.249 (2004)

**Natura ed ambiente:**

A livello naturalistico la zona di Cellere offre molte mete da visitare di notevole valore ambientale, tanto che negli ultimi anni è stata avanzata la proposta di istituire un'area protetta nell'alta Valle del Timone, che è inclusa in parte anche nel comune di Canino. Il territorio è in gran parte di proprietà pubblica, coperto da una foresta di cedui di cerro, aree incolte e destinate al pascolo.

**Beni culturali:**

- ✓ Centro Storico: l'attuale centro cittadino si è sviluppato a partire dalla zona dove gli abitanti di Vulci scavarono profondi pozzi per la conservazione del grano e le altre derrate alimentari, come era usanza presso gli etruschi. L'antico borgo custodisce tutti i principali tesori artistici della cittadina come la parrocchiale con la cappella dedicata al Santo Crocifisso, la chiesa della Madonna delle Grazie e quella del Carmine. Il palazzo Farnese, unico resto dell'interregno della nobile famiglia sulla città, non è in buone condizioni, ma il comune si sta occupando della sua ristrutturazione.
- ✓ Chiesa di Sant'Egidio: è sicuramente l'opera architettonica di maggior valore di Cellere. Costruita all'inizio del '500 su progetto di Antonio da San Gallo il Giovane rappresenta sicuramente l'opera artistica di maggior valore di Cellere. La pianta è a croce greca sormontata da una cupola appoggiata a toccare i tetti della crociera. Le tre facciate laterali sono tutte uguali mentre la principale presenta alcune differenze. All'interno si trovano affreschi cinquecenteschi che un tempo dovevano avere colori accesi ormai spenti dal trascorrere del tempo.

**Manifestazioni:**

- ✓ fiera campestre di agosto: manifestazione agricola

**Manifestazioni religiose**

- ✓ Festa di Sant' Antonio Abate 17 gennaio: benedizione degli animali, accensione del fuoco di S. Antonio e degustazione di prodotti tipici locali

**Prodotti Tipici**

A Cellere si produce un ottimo olio di oliva presso la rinomata azienda agricola della zona che ha deciso di seguire le regole della tradizione olearia più antica infatti per la spremitura si usano ancora le macine di pietra. La zona è poi ottima per l'allevamento e oltre alle pregiate carni sono rinomati i prodotti caseari e gli insaccati.

